



## Teatro Biondo

via Roma 258  
alle 21

Arriva una stramba compagnia di teatranti nella villa degli Scalognati dove abita un mago altrettanto bizzarro come Cotrone e la sua accolta di amici. Assieme racconteranno la fine della poesia nell'epoca dei Giganti, simbolo di un abbruttimento contemporaneo, di Pirandello come dei nostri giorni. "I giganti della montagna", capolavoro incompiuto di Pirandello e testamento artistico sulla difficoltà del teatro, va in scena stasera al teatro Biondo con Gabriele Lavia regista e protagonista nel ruolo di Cotrone. «Il mago è lo stesso Pirandello -

# "I giganti" secondo Lavia e la sala per Guicciardini

dice Lavia - Ma Cotrone è qualcosa di più, è colui che vive rifugiato nella propria illusione che il Teatro possa essere il luogo assoluto. Lontano da quei Giganti, da quell forze brute, che mettono paura solo a sentirli passare al galoppo». Nei panni della contessa Ilse ci sarà Federica Di Martino, che fu Elettra tre anni fa al teatro greco di Siracusa. Lo spettacolo, coprodotto dal Biondo assieme allo Stabile di Torino e alla Fondazione Teatro della Toscana, si replica fino al 15 dicembre. Il debutto coincide con l'inaugurazione della Sala

Guicciardini, alle 19, nell'ex foyer del Ridotto, dedicata al "direttore gentile" del Biondo, nel periodo fra il 1992 e il 1998. Saranno esposte foto di scena dei suoi spettacoli e alcuni suoi ritratti. Antonio Silvia, che fu suo braccio destro al Biondo, leggerà brani di un'intervista nella quale Guicciardini raccontava il suo amore per il teatro mentre la direttrice Pamela Villoresi leggerà un pensiero di Emma Dante. Regista e gentiluomo, aristocratico nei modi d'altri tempi, Guicciardini diresse per il Biondo "Candido" da Voltaire e "La locanda invisibile" di Scaldati.